

**Parco della Resistenza di Caniparola -  
Comune di Fosdinovo (MS)**

## Il 62° anniversario del rastrellamento nazifascista

Nel novembre 1944 l'intero territorio delle province di Massa-Carrara e La Spezia, veniva sottoposto alla più vasta azione di rastrellamento mai operata nella zona. Nell'ambito della "Seconda settimana di lotta alle bande" - un'azione di rastrellamento generale che interessò tutta l'Italia settentrionale - la mattina del 29 novembre 1944, le truppe della Wehrmacht, coadiuvate dai numerosi reparti fascisti locali (Brigate Nere), e forti di una netta superiorità di uomini e mezzi, si disposero strategicamente sul territorio apuo-lunigianese per eseguire la manovra "a tenaglia" tipica del rastrellamento. L'obiettivo primario della loro azione era l'annientamento totale delle formazioni partigiane operanti nella zona: le due Brigate Garibaldi "Ugo Muccini" sarzanese e "Gino Menconi" di ispirazione comunista, e la "2ª Carrara" di ispirazione giellista.

Purtroppo l'azione di rastrellamento coinvolse non solo le brigate partigiane, ma anche la popolazione civile: decine furono i civili uccisi, in centinaia vennero imprigionati nelle ex colonie di Marinella (SP) in attesa della deportazione nei campi di lavoro in Germania.

I partigiani della "Muccini" sarzanese e della "2ª Carrara", dopo due giorni di scontri molto duri, vengono costretti ad effettuare lo sganciamento per attraversare in massa il fronte della Linea Gotica. La Brigata "Menconi" dopo aver subito gravissime perdite trovò rifugio nelle cave di marmo. Il rastrellamento si concluse il 2 dicembre a Massa e il suo effetto fu devastante per la Resistenza locale che impiegherà diverse settimane, e in alcuni casi mesi, per riprendersi e riorganizzarsi.

Il 29 novembre scorso, nel 62° anniversario di quei tragici eventi, sono tornati ancora i partigiani a far visita ai loro compagni. Davanti al cippo, situato nei pressi del paese di Caprognano (foto in basso), i nomi dei sette

caduti del Distaccamento "Ubaldo Cheirasco" tornano ad essere scanditi. Un rituale della memoria che, lungi dall'essere un labile e sterile esercizio, assume la forma e la sostanza del divenire storico, una storia che inneggia con forza a quei valori che portarono uomini giusti a combattere ed a morire per la libertà e il riscatto della nostra patria.

Alla presenza del Sindaco di Fosdinovo (MS) Dino Bologna e del Sindaco di Castelnuovo Magra (SP) Marzio Favini, Lido Galletto "Orti" - (nella foto) comandante del Distaccamento "Ubaldo Cheirasco" appartenente alla Brigata Garibaldi "Muccini" sarzanese - racconta i fatti di quel lontano 29 novembre 1944, fatti che lo videro coraggioso protagonista assieme ai suoi uomini nel tentativo estremo di ritardare l'azione nemica e di mettersi in salvo.

Il racconto di Galletto prosegue trasfigurato e ininterrotto nelle menti dei presenti mentre scendono a valle, dirigendosi verso il parco della Resistenza di Caniparola di Fosdinovo. Qui, come da diversi anni a questa parte, si riuniscono i partigiani delle sezioni ANPI provinciali, gli alunni delle scuole elementari e medie locali, gente comune e rappresentanti di quei partiti politici che ad oggi riconoscono nella Resistenza i valori fondativi della libertà e della Costituzione italiana.

La preghiera del parroco di Fosdinovo che ha ricordato i nomi dei sedici caduti fosdinovesi ai quali è dedicato il parco di Caniparola, ha preceduto l'intervento di Dino Bologna. Dopo i doverosi ringraziamenti alle autorità istituzionali presenti - tra cui il Prefetto e il Questore di Massa-Carrara, il Comandante dei Carabinieri e il Comandante della Guardia di Finanza di Massa-Carrara - il Sindaco di Fosdinovo nel suo discorso ha citato Lido Galletto come esempio e punto di riferimento per tutta la comunità fosdinovese. In virtù del coraggio e del valore dimostrato da Lido Galletto, sia nella lotta di Resistenza che nel corso dei lunghi anni passati a raccontare alle nuove generazioni (nella duplice veste di insegnante e di autore) gli avvenimenti che segnarono inevitabilmente la sua vita e quella di tutte le comunità della bassa Val di Magra durante l'occupazione nazifascista, l'Amministrazione Comunale di Fosdinovo ha deciso



unanimemente di conferirgli la cittadinanza onoraria.

L'intervento di Lido Galletto si è aperto con un simbolico e fraterno abbraccio ai pochi compagni partigiani presenti alla commemorazione. Dopo un commosso ringraziamento al Sindaco e all'Amministrazione comunale di Fosdinovo, l'energico comandante "Orti" ha trovato ancora la forza per rivolgere l'ennesimo appello alle nuove generazioni, invitandole a non dimenticare che la Storia si ripete, esortandole ad agire sempre «nel quadro di una vera umanità».

Ferruccio Paolini, Presidente della sezione ANPI di Montignoso (MS) e membro del Comitato nazionale ANPI, ha sottolineato, invece, la rinnovata presenza e attenzione delle autorità istituzionali e dell'attuale governo verso una commemorazione come quella del 29 novembre, come un elemento di coesione sociale e di stimolo per l'inizio di una nuova stagione di libertà e di democrazia per l'intero nostro Paese.

Ha preso quindi la parola Lorenzo Forcieri (foto a lato), ex sindaco della vicina Sarzana e attuale Sottosegretario al Ministero della Difesa: «È importante che venga custodita la memoria di questa data che ha segnato uno degli apici dell'effeatezza dei nazifascisti, responsabili dei numerosi rastrellamenti compiuti in Lunigiana dalla fine del '44 e conclusisi in modo tragico, segnando irrimediabilmente la nostra terra. Nessuno deve dimenticare la parte avuta nella storia del nostro Paese dalla resistenza partigiana. Il 29 novembre si celebrano uomini e fatti che hanno contribuito a salvare il nostro Paese dal giogo nazifascista, indirizzandolo verso un cammino de-



Il sindaco di Fosdinovo, Dino Bologna.

mocratico». Forcieri non ha tralasciato di ricordare a tutti i valori civili e le idealità della Resistenza, valori intrinsecamente legati all'antifascismo nonché miti fondativi della Repubblica Italiana e dell'Unione Europea, valori che ancora oggi sono protesi alla realizzazione di quel mondo migliore, per il quale tanti uomini e donne sacrificarono le loro vite. Al grido di «viva i partigiani, viva la Resistenza, viva l'Italia democratica e libera» si è concluso tra gli applausi, l'intervento del senatore Forcieri che in ultimo ha rivolto l'ennesimo ringraziamento a Lido Galletto ed a tutti i partigiani presenti.

Al termine di questa giornata commemorativa ci sembra doveroso soffermarci e riflettere sulla Resistenza e sulle attualità della Resistenza, un patrimonio unico e indivisibile che occorre necessariamente conservare e preservare da qualsiasi atto di distruzione ideologica e politica. In questi luoghi, testimoni della tragica vio-



lenza della guerra, la conservazione della memoria è un preciso impegno civile di ogni uomo, affinché il ricordo dei caduti si trasformi in uno stimolo alla costruzione di una cultura della pace nelle nuove generazioni.

**Antonello Nardelli "Mazzamurello"**  
Archivi della Resistenza

Per le foto si ringrazia "Video Immagini" di Gianni Borrini.

## I "Ragazzi della Fortezza" non meritano una medaglia?

Dopo la consegna della Medaglia d'Oro a Quattrocchi, il "bodyguard" ucciso in Iraq dove si era recato "per lavoro", almeno per coerenza, il Presidente della Repubblica non potrà rifiutarla ai "Ragazzi della Fortezza"! Così hanno pensato in un Circolo ARCI di Pistoia, il "Garibaldi", che, con il sostegno dell'ANPI e dell'Istituto Storico della Resistenza, hanno dato vita a una raccolta di firme in tutta la zona.

Estremamente significative le firme apposte da centinaia di giovani studenti, fra i primi a sottoscrivere la "petizione".

«Non voglio essere bendato! Voglio vedere in faccia chi mi ammazza!», così gridò ai carnefici fascisti Aldo Calugi, dopo che anche Alvaro Boccardi, Vinicio Giusfredi e Valoris Poli avevano fatto altrettanto.

Così, fedelmente, riportano le testimonianze raccolte da Fulvio Mochi, l'operaio-storico che ha fissato per sempre la vicenda umana dei quattro giovani pistoiesi. Era il 31 marzo del '44: alle sei del mattino i quattro giovani che si erano rifiutati di andare a combattere nella RSI per l'agonizzante regime del duce, vennero barbaramente assassinati nel cortile della Fortezza. Morirono da eroi, da veri patrioti, da grandi italiani!

Le firme raccolte sono state consegnate al Sindaco di Pistoia, Renzo Berti, e dopo la rituale delibera di Giunta avviate per il percorso previsto per l'assegnazione delle Medaglie di riconoscimento al Valore.

La stampa locale ha dato grande risalto all'iniziativa a cui ha dato significativo apporto la CGIL pistoiese.

A Pistoia si conta molto sulla assegnazione di questo sacrosanto riconoscimento ai quattro giovanissimi eroi, magari con la presenza dello stesso Presidente Napolitano cui spetterà la decisione finale. (R.C.)





## L'ANPI di Pistoia al "Festival dell'Unità"

Un'ANPI ringiovanita, vogliosa di esserci, di riallacciare un rapporto con le giovani generazioni: ecco, l'ANPI di Pistoia si è presentata così alle decine di migliaia di visitatori del "Festival dell'Unità" dell'agosto-settembre scorsi, nel suo ampio stand, attrezzato, arricchito da una fornitissima biblioteca e costantemente presenziato dai partigiani Bertini e Magli oltre che da altri compagni più giovani dell'ANPI pistoiese. A ciclo continuo sono stati proiettati filma-



ti sugli episodi più significativi della Resistenza locale ed è stato distribuito materiale illustrativo delle attività dell'ANPI e dell'Istituto Storico della Resistenza pistoiese. La serata più significativa è stata dedicata al 70° anniversario della Guerra di Spagna. Hanno presentato relazioni i prof. Edgardo Ferrari, Marco Francini, Luciano Lusvardi e l'on. Barontini.

Ha coordinato il Presidente dell'ANPI Alberto Magli di fronte ad un insperato folto pubblico. Una sintetica mostra filatelica e significativi interventi del pubblico hanno arricchito la serata.

Renzo Corsini

## Montale: una sezione ANPI di grande vitalità

Francesco Bertini, l'animatore di questa sezione della provincia di Pistoia può andare fiero del proprio lavoro che, insieme ai partigiani della sua zona, porta avanti nel piccolo comune ai piedi dell'Appennino Toscano. Una sezione con un buon numero di iscritti, di abbonati a "Patria" e un costante impegno nella cura delle "memorie" storiche disseminate nel suo territorio. Una località alle falde della Linea Gotica e perciò teatro di battaglie partigiane, di scontri, di fucilazioni, di eccidi.

Una delegazione dell'ANPI di Pistoia formata dal Presidente Magli, dalla giovane segretaria Arianna Benigni, da Barni e Corsini, ha visitato tutti i monumenti e le "memorie" del montalese, rilevandone il perfetto stato di conservazione e manutenzione. Ciò è esclusivamente dovuto al lavoro volontario di Bertini e dei suoi compagni che, con competenza e passione ne curano l'aspetto, la leggibilità, la pulizia dell'ambiente circostante.

Quando viene loro richiesto essi sanno al-

trarsi trasformarsi in preziose "guide", da protagonisti quali sono stati, per le scolaresche e per quanti sentano il bisogno di sapere "dal vivo" i fatti a cui quei simboli si riferiscono. Un'attività preziosa da portare ad esempio per i nostri "anziani" ancora in grado di svolgere un utilissimo servizio a favore di chi vuole saperne di più, per chiarire dubbi e rivivere, attraverso il racconto, sui luoghi i fatti come realmente accaddero.

Un grazie di cuore ai compagni montalesi. (R.C.)



Fognano (Montale): Magli (a sinistra) e Bertini davanti al monumento opera dello scultore Jorio Vivarelli.